Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 2 Dicembre 1889. (Abbonamento postale) N. 287.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNO XIV **La Patria del Friuli** ANNO XIV.

Così è: la **Patria del Friuli** *entra, col 1890, nel suo decimoquarto anno di vita: e volgendo l'occhio della mente al tempo non infruttuosamente trascorso, non ha che da rallegrarsi della via fin qui seguita. L'appoggio del pubblico le è venuto man mano crescendo; sì che da piccol formato, potè ingrandire e diventar un po' alla volta il giornale più letto della Provincia. Questo favore dei nostri comprovinciali — in un paese cioè dove le sterili agitazioni non hanno mai trovato terreno propizio, ma sì invece propugnatori tenaci tutte le utili idee; questo favore, lo confessiamo apertamente, è il nostro conforto più gradito. Il giornalismo in Provincia — e massime nelle remote come la nostra — non può ripromettersi grandi cose e nè prometterle; ma noi siamo paghi di quanto fin qui conseguimmo, e ci adopreremo con tutte le nostre forze non solo per non demeritare l'ampia fiducia fino ad ora dimostrataci dai Friulani; ma, se possibile, per accrescerla d'avvantaggio.*

Perciò abbiamo provveduto perchè sieno rinnovati i caratteri del Giornale; e perchè nel corso dell'anno venga offerto ai lettori ed alle gentili lettrici qualche romanzo nuovo, degno di figurare in giornali ben più importanti che un foglio di Provincia.

Naufragio! — Nell'isola deserta — Vendetta di donna

Il dio milione

sono racconti dove le battaglie delle umane passioni con vivi colori vengono dipinte; e siamo certi che interesseranno grandemente i lettori, anche per la forma letteraria accurata.

Verrà pure, nel nuovo anno, ripresa la narrazione delle vicende locali, col

Mondo Vecchio e Mondo Nuovo

nonchè dato posto a geniali componimenti poetici dei nostri egregi collaboratori già favorevolmente conosciuti in paese.

La cronaca provinciale — la cronaca cittadina — i resoconti dei processi più importanti, delle sedute dei corpi amministrativi, ecc — il Gazzettino commerciale — verranno colla usata diligenza curati; e si cercherà di dare loro una estensione ognora più ampia, massime alla cronaca provinciale.

È giusto che al favore del pubblico la nostra diligenza corrisponda; laonde noi facciamo queste promesse non per ostentazione, ma per soddisfare quasi un debito di coscienza verso que' tanti e tanti che ci sono larghi di loro benevolenza.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 30 novembre.

A Sessione nuova, eccomi quà che riprendo la penna per dire ai Soci e ai Lettori assidui della *Patria del Friuli* come la penso io sulle cose nostre, specialmente sulle vicende della vita parlamentare.

Da una settimana fu riaperta l'aula di Montecitorio; se non chè, ancora non sono compiuti tutti i preparativi, affinchè, dopo le lunghe vacanze, essa si rianimi e segua suo indirizzo.

Però i fatti di questa prima settimana dimostrano già la caratteristica che avrà la quarta ed ultima Sessione della XVI Legislatura. È chiaro; Governo e Parlamento studieranno ogni modo per evitare attriti, per dare corso a pochi schemi di Legge, e finirla in pace.

Il Discorso della Corona accennò a questi schemi con frase sobria, ma espressiva. E riguardo ad esso, lavoro del Crispi e del Boselli, non seguirò già io il triste vezzo di farlo oggetto d'una polemica. Circa alla *sostanza*, nel Discorso c'è quanto, e niente più e niente meno, il Governo intendeva di dire al Paese. E puerile mi sembra ogni censura alla *forma*, quasi trattassesi di elaborato scolastico od accademico. Certo, in altri tempi, quando era vivo il povero Cesare Correnti, ai pensieri de' Ministri (e anche Depretis servivasi spesso di lui) egli sapeva dare certa concisione, certa intonazione, certa grazia propria del suo stile inimitabile. Ma ogni sofisticheria su ciò, nello intento di iniziare un primo attacco contro Crispi, mi parve indegnità e indelicatezza. E poi posso dirvi che in generale soddisfece tanto all'interno che all'estero. E poi soggiungo: quale cosa diversa avrebbero preteso gli avversarii che il primo Ministro avesse fatto dire alla Corona? È assai probabile, che nulla saprebbero rispondere!

Predisposta la Camera a compiere serenamente il suo ciclo vitale, non c'era da aspettarsi novità riguardo le nomine per la Presidenza. Eppure in certa Stampa, devota alla Democrazia come la s'intende da taluni, s'erano spacciate insinuazioni maligne contro Biancheri! La prova delle urne fu degna e luminosa risposta a quelle malignità. I quali avversarii del Biancheri non cessarono niente di più, che mettere nelle urne una scheda bianca.

Le Commissioni permanenti si costituirono, pressochè tutte, com'erano nella passata Sessione. Nè il Governo si sbracciò per avere in esse qualche amico di più, nè per escludere qualche avversario troppo accentuato, quale sarebbe, ad esempio, il Di Rudinì. E in questo modo placido si procedette per la elezione della importantissima Commissione generale del Bilancio, che anche Voi sapete chiamarsi *Parlamentino finanziario*, e per la quale al solito avveniva la prima scaramuccia, se non proprio battaglia campale al Ministero. Si rifece dunque quanto preesisteva; ed i nomi aggiunti per necessità, non le mutano il colorito. E va bene così, dacchè già a questa breve Sessione ultima non saranno da chiedersi novità grandi nemmanco in fatto di finanze. Si andrà avanti alla meglio, cioè alla meno peggio, in barba agli esageratori. Ritocchi, piccole economie, ripieghi, a cui già si era avvezzi in passato. Credo che per un assetto più chiaro del bilancio, cioè per rimediare radicalmente allo sbilancio, ci vorrà una nuova Camera, che possa e sappia volere e farsi valere, e intuonare l'antifona: *incipit vita nova.*

Nel *Parlamentino finanziario* c'è entrato anche questa volta uno dei Deputati del I Collegio Udine, l'on. Solimbergo, e c'è entrato a significanza delle molte simpatie che gode alla Camera tra Colleghi d'ogni Frazione politica. E poi egli è uno dei più assidui e diligenti, e, alle volte intervenendo opportunamente nelle discussioni, seppe farsi valere.

Cosichè voialtri friulani avete l'onore d'un Deputato Ministro, e di tre o quattro Deputati che riuscirono a farsi distinguere, poichè, oltre l'on. Cavalletto, l'on. Marchiori, l'on. Chiaradia di frequente occupano de' fatti loro anche la Stampa di qui. Riguardo, poi, al venerando Cavalletto che mi fa maravigliare per sua sincera adesione e salda compartecipazione a certe idee modernissime e ministerialissime, credo che, per l'epoca delle elezioni generali politiche, abbia a trovar seggio in Senato. Ormai quello è il suo posto, decoroso e degno per il vecchio patriota.

Oggi non vi parlerò dell'iniziatasi discussione sulla riforma delle Opere Pie. L'on. Crispi è deciso a volerla, e la Camera approverà. Se non che gravissime quistioni sono rimesse alla discussione degli articoli, e questa discussione è appena incominciata.

Leggere l'appendice ***L'ANELLO D'ARGENTO*** *in seconda pagina.*

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30. — Pres. BIANCHERI.

Incomincia la seduta con l'annuncio degli eletti a formar parte della commissione generale del bilancio. Sono riusciti tutti i candidati della lista ministeriale:

Grimaldi, Pelloux, Coppino, Buttini, Cadolini, Genala, Baccelli Guido, Isola, Righi, Maldini, Arcoleo, Gandolfi, Giusso, Vacchelli, Canzara, Maurogonato, Baccarini, Favale, Bonacci, Grymet, Marselli, Martini F., De Zerbi, Roux, Merzario, Caccia, Salandra, Luciani, Pais, Canzi, Del Giudice, Levi, Di Santonofrio, Solimbergo, Marcora.

Il presidente proclama poi i seguenti risultati delle altre votazioni fatte ieri:

Commissione pensioni: Trompeo, Chinaglia, Fiorenzano, Papa, Fornaciari, Borgatta, Ercole, Luciani, Curcio, Luporini, Di Marzo, D'Ayala, Valva, Mel, Corutti, Toaldi, Meardi, Placido e Di Breganze, eletti.

Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva, eletti: Chiapusso, Ricci, Rinaldi Antonio, Franchetti, Ferraris, Fili Astolfone, Parpaglia, Costantini, Del Giudice.

Giolitti, ministro del tesoro, presenta il bilancio d'assestamento 1888-89, il bilancio d'assestamento 1889 90, il preventivo 1890 91 ed altri tre progetti per approvazioni di eccedenze negli ultimi due esercizi. Presenta inoltre la relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello stesso esercizio 1888 89, la relazione della commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico per l'esercizio 1887 88.

Miceli presenta i seguenti progetti: 1. ordinamento degli istituti di emissione; 2. proroga del privilegio degli istituti di emissione e del corso legale dei biglietti; 3. sulle espropriazioni in consorzio dei lavori per esercizio delle miniere cave e torbiere; 4. per abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e Rovigo; 5 disposizioni complementari pei consorzi d'irrigazione.

Il ministro Miceli presentando il progetto per il riordinamento degli istituti d'emissione dice che tale progetto modifica il precedente e che il governo si riserva il diritto di proporvi altre modificazioni. Aggiunge poi di aver presentato il progetto relativo alla proroga del privilegio degli istituti di emissione perchè ritiene impossibile che il progetto sull'ordinamento di tali istituti sia discusso e votato prima del 31 dicembre in cui cessa il privilegio suddetto.

Ripresa la discussione generale sulla riforma delle Opere pie, Torraca rinunzia a parlare, riservandosi però la parola; e Bottini combatte il progetto che considera un palliativo, insufficiente al riordino delle Opere pie e si diffonde a parlare degli ospedali, e vorrebbe che le norme comuni date dal governo disciplinassero le amministrazioni che hanno soverchia autonomia che può essere consentita nei mezzi ma non negli intenti.

Lucchini O., relatore risponderà alle osservazioni speciali di Cambray Digny agli articoli. Consente nelle osservazioni di Bottini e vi consente anche la commissione che nel senso delle sue idee ha presentato un ordine del giorno. Esprime il suo compiacimento nel constatare che da tutti si accetti il concetto informatore della legge.

Il presidente, esaurita la discussione generale avverte, che si passerà alla discussione degli articoli.

Cambray Digny propone che la discussione degli articoli si rimandi a lunedì; ed a lui associasi Chimirri.

Crispi non può accettare la proposta Cambray Digny poichè le sue osservazioni come quelle di Bottini, nelle quali in gran parte consente, hanno loro sede negli articoli 46 e 197; per modo che nulla vieta incominciare la discussione degli articoli che precedono, trattandosi di un progetto che non può non essere stato studiato dai rappresentanti della nazione.

Senza discussione si approvano i 4 primi articoli. Dopo lungo dibattito provocato da *Chimirri* che si lagna del modo di composizione delle Congregazioni Carità, ed al quale rispondono ***Boneschi, Ferrari Luigi, Cavalletto*** e ***Crispi*** che lo prega di rimandare le sue osservazioni all'art 6 relativo al l'eleggibilità dei membri delle Congregazioni; si approva anche l'art. 5 e si rimanda a domani il seguito.

L'Italia nel paese dei Somali.

II. — Il litorale.

Il litorale del paese dei Somali si estende per due lati, settentrionale ed orientale, di quel triangolo a cui si informa la vasta e poco conosciuta plaga orientale dell'Africa equatoriale protendentesi nell'Oceano indiano.

Il lato settentrionale — il minore, cioè quello che da ovest verso est si estende dalla baia di Tagiura al capo Guardafui — è bagnato dal golfo di Aden.

Il lato orientale — il maggiore, quello cioè che da nord-est verso sud-est estendesi dal capo Guardafui alla foce del fiume Giuba (presso Kismaio, un po' sotto l'Equatore) — è bagnato dal l'Oceano indiano.

Del primo, il settentrionale, si può dire che complessivamente — eccetto l'estrema regione orientale, dei Migiurtini, presso il capo Guardafui — è sotto il protettorato inglese.

Il secondo, l'orientale — eccetto la regione nordica, dei Migiurtini, e tranne quattro stazioni intermedie, delle quali diremo poi — è sotto il protettorato italiano.

Rivolgiamoci un po' più ampiamente ed intentamente alle cose nostre, al lato orientale del famoso triangolo del paese dei Somali, e cioè al litorale bagnato dall'Oceano indiano, lungo il quale per oltre 8 gradi o circa 459 miglia geografiche estendesi, salvo alcune stazioni intermedie, il protettorato italiano.

Anzitutto — essendo opportuna cosa nell'enunciare i limiti ed i titoli dell'odierna azione coloniale di mettere, come dicesi comunemente, i punti sugli *i* — facciamo uso delle medesime espressioni adoperate là dove si sa per comunicare ai giornali la notizia della maggiore estensione data al protettorato italiano sulla costa orientale dell'Africa.

« Il Governo italiano — era detto nella notizia del 19 decorso — ha notificato oggi alle Potenze firmatarie del l'atto generale della Conferenza di Berlino, 26 febbraio 1885, di avere in data 5 novembre corrente, assunto il protettorato di quei tratti della costa orientale dell'Africa, dal limite nord del territorio di Kissimaio al 2°30' di latitudine nord, che sono intermediari fra le stazioni riconosciute nel 1886 come appartenti al sultano di Zanzibar.

« Il limite nord del nuovo protettorato coincide col limite sud del sultanato d'Opia, già sottomesso al protettorato dell'Italia in virtù della notificazione alle Potenze in data del 16 maggio scorso ».

In altri termini il nuovo protettorato italiano sulla costa orientale dal paese dei Somali si estende dal confine nord del territorio di Kismaio (circa 0°10' di latitudine sud) sino al confine sud del sultanato d'Opia (2°30' di latitudine nord). Ma se questa estensione di costa, che misura oltre due gradi e mezzo, esistono le quattro stazioni di Brava, Merka, Magadoxo e Uarsceiy, con un circuito di 18 chilometri le prime tre, e di 8 l'ultima, che appartengono al sultano di Zanzibar a cui furono riconosciute nel 1866 dalla Commissione anglo-germanica e quindi dai Governi dell'Inghilterra, del Portogallo e della Francia.

Questo nuovo territorio completa il protettorato precedente del sultanato di Opia (da 2°30' a 5°33' di latitudine nord) firmato in Opia l'8 febbraio 1889 dal sultano e dal regio console di Zanzibar e proclamato nello stesso giorno dal comandante del regio incrociatore *Dogali*.

In seguito ad ulteriori negoziati, il sultano dei Migiurtini — quegli il cui territorio, come abbiamo già prima accennato, nella regione terminale del golfo d'Aden e dell'Oceano indiano al capo Guardafui, sta a confine col protettorato inglese — cedette all'Italia i suoi sovrani diritti sul territorio conterminato dal litorale da ras Auad a capo Beduin, ossia dal 5°33' all'8°5' di latitudine nord. Il relativo atto veniva firmato in Allula (ossia Bender Allula, la residenza favorita del sultano dei Migiurtini quando sta alla costa settentrionale) il 7 aprile 1889 dalle parti contraenti alla presenza e col consenso di Yusuf, sultano d'Opia (1).

Per tal modo la somma del protettorato italiano, successivamente e debitamente consentita alle *tre* precitate *date*, estendesi — *eccetto* sulle preindicate quattro stazioni appartenenti al sultano di Zanzibar — su tutta la costa orientale dell'Africa, nel territorio dei Migiurtini, nel sultanato di Opia e nella costa del Benadir, dal limite nord del territorio di Kismaio (circa 0.o 10' di latitudine sud) al capo Beduin (8.o 5' di latitudine nord); ossia per oltre 8 gradi, pari a circa 495 miglia geografiche.

Percorriamo ora rapidamente la costa dal capo Guardafui (11.o 50' di latitudine nord) a Kismaio (0.o 25' di latitudine sud), soffermandoci tuttavia un po' sui tratti di protettorato italiano da Ras Beduin (8.o 5' di latitudine nord) al limite settentrionale del territorio di Kismaio (0.o 10' di latitudine sud).

Il capo Guardafui, in territorio dei Migiurtini, si erge a picco per 275 metri tra il golfo d'Aden e l'Oceano indiano, lungo il quale sino a Ras Hafun il territorio è montuoso, la costa elevata. Su questo primo tratto di costa nulla di notevole.

Ras Hafun è una penisola che protendesi nel mare da ovest ad est per circa una ventina di chilometri, e si eleva da 120 a 180 metri; la sua larghezza è di circa 14 chilometri. Un banco di sabbia di circa 20 chilometri la unisce al continente, formandovi alcune sicure baie per rifugio alle navi contro i monsoni che nell'Oceano indiano soffiano periodicamente da nord-est o da sud ovest.

Dalla penisola di Ras Hafun (10°20, lat. nord) al 2° di lat. sud la costa è tutta distesa senza isole, baie, promontori di qualche importanza.

Al capo Beduin (Bowen nelle carte inglesi), ossia all'8°5' di latitudine nord, è l'estremo limite settentrionale del protettorato italiano; essa è Ras Khil (*capo dei cavalli*) formano un'insenatura entro la quale — secondo una relazione del comandante tedesco del *Iena* che fu in quei paraggi alla fine del 1886 — mette il Uadi Nogal, fiume che egli trovò più abbondante d'acqua e più largo del fiume Kelule, avente foce presso Ras el Khild.

Da Ras el Khild a Ras Auad (5°33' di lat. nord) la spiaggia sottile ed arida chiamasi Sif el Tauil, ossia spiaggia lunga, mentre da Ras Auad a Ras Asued ed a Uarsheik si rileva alquanto e mantiensi alta. Da tale trasformazione appunto della spiaggia oltre Ras Accad, ebbesi questo un tal nome che significa *capo della sostituzione*.

Tra Ras Accad e Ras Assuad trovasi Opia, la capitale del sultano omonimo tenuto da Yusuf. Opia, per vero, non è nè città nè villaggio; è piuttosto una semplice stazione recentemente erettavi dal sultano per suo scalo. E questo consiste in una casa di pietra a mo' di torre quadrata, in un baraccone ed in qualche capanna. Ecco il capoluogo del sultanato, che essendesi dal 2°30' al 5 33' di lat. nord, ed è compreso nel Protettorato italiano.

Il paese è abitato dagli Habr Gader della famiglia Kaniya, i quali a quanto riferirono alcuni esploratori — nell'interno sono dediti all'agricoltura e alla pastorizia. Eglino tentarono dapprima di scacciare Yusuf e suoi seguaci, sbarcativi nel 1884; ma nel 1885 furono costretti a venire a patti con lui, che si rese padrone del paese ed arbitro del commercio col possesso del loro unico scalo marino.

Da Ras Assuad o *Capo Nero* (4°32 di lat. nord) sino a Uarsheik la costa ritorna uniformemente bassa pur continuando ad essere priva di villaggi o di porti di qualsiasi importanza; cosa del resto che abbiamo sin qui notata e dobbiamo riconfermare da Ras Hafun ad Uarsheik.

Da Uarsheik incomincia la costa del Benadir, ossia dei Bender, lungo la quale trovansi le cinque stazioni di Uarsheik, Mogadoxo, Merka, Brava e Kismaio; su cui il sultano di Zanzibar — in virtù del compromesso dell'ottobre 1886, già da noi citato, fra la Germania, Inghilterra e Portogallo — esercita la sua alta sovranità. Ma è davvero una sovranità in certo modo subordinata al volere dei sultani dell'interno, perchè eglino soltanto dispongono di forze e del commercio.

La costa del Benadir è l'ultima su cui fu esteso il protettorato italiano, colla notificazione del 19 corrente, intermediariamente alle quattro prime predette stazioni e sino al settentrionale della quinta; il quale, a circa 0°10' di

---

(1) Conviene sapere che Yusuf Aly Yusuf, governatore degli Allula nel territorio dei Migiurtini, nel 1878, durante la minore età del sultano attuale, Osman Mahamud, si ribellò. Conchiusa la pace nel 1884, dopo lunga e accanita guerra, Yusuf se ne andò ad Opia, ove fondò un nuovo sultanato, rendendosi padrone di tutto il paese; e Mahamud rientrò nel possesso degli aviti Stati nei Migiurtini. Yusuf inoltre diede una sua figlia in isposa al figlio di Mahamud, Amenda; poi, Mahamud dei Migiurtini e Yusuf d'Opia, chiesero ed ebbero la protezione italiana.

lat. sud, segna il limite meridionale della zona del protettorato italiano che si estende da 8°5' di lat. nor, ossia dal più volte ricordato capo Beduin.

La costa del Benadir è certamente la più popolata, la più ricca e la più commerciante di quante abbiamo testè rapidamente percorse dal capo Guardafui nel territorio dei Migiurtini e nel sultanato di Opia. Essa è piana, tutta a dune di sabbia rossiccia su cui vegetano qua e là pochi cespugli; e su di essa concentransi tutti gli scali del commercio coll'interno del litorale sino al capo Guardafui. Non credasi tuttavia che ciò derivi da facilità e bontà di ancoraggi; quanto piuttosto dall'arteria fluviale che scorre parallelamente alla costa, per oltre 300 chilometri, dietro le dune.

—

Uarsheik — il primo centro di popolazione che, venendo dal capo Guardafui, si presenta sulla costa del Benadir — non è ancora una città, sì bene un villaggio. Esso è abitato dai somali Abgal, e porge un sicuro rifugio ai bastimenti durante il monsone dal nord est.

A 32 miglia sulla costa, verso sud, trovasi la città di Mogadoxo (2°1'50" di latitudine nord) che i somali chiamano Hamar. Essa si compone di due quartieri, vecchio e nuovo, e conta — per quanto se ne sappia — un 6000 abitanti. Ha un piccolo porto, ove possono entrare soltanto i piccoli velieri arabi (*dau*); le navi invece possono ancorare nella rada, non però nella stagione del monsone sud-ovest, che dura dalla fine di aprile a mezzo settembre. E questa condizione speciale di stagione propizia al traffico marittimo da mezzo settembre a tutto aprile, è uguale per tutta la costa del Benadir.

Da Mogadoxo a Brava, per 96 miglia, la costa è sterile e sabbiosa; con pochi luoghi abitati, eccetto Merka, città di qualche importanza per il suo commercio con l'interno. Merka è costrutta su di una rocca che si protende sul mare e circondata da colline nude e rossastre. Ha un porto capace di essere fatto sicuro.

Brava (Baraua o Braua) è l'ultima città della costa del Benadir; la sua vicinanza al corso dell'Uebi, che dista soltanto di 14 chilometri, la rende lo scalo preferito dagli arabi, nonostante la poca sicura rada, specialmente durante il monsone sud ovest. Essa poi è abbondantissima d'acqua ed è costrutta su di una eminenza che si eleva di 35 metri sulla costa. Come le precedenti Mogadoxo e Merka fu già popolata e fiorente; oggi non conta che poco più di 3500 abitanti. Dalle precedenti essa distinguesi per l'indole pacifica dei suoi abitanti.

Al sud di Brava, presso il villaggio di Giumbo o Gobuin mette foce il fiume Giuba (0°10' di latitudine sud). Il villaggio sulla sinistra del fiume è costrutto su di un'altura a tre miglia dal mare; esso conta circa 200 abitanti.

Il Giuba, presso il villaggio Giumbo, misura una larghezza di circa 280 metri e 4,50 di profondità.

Qui è il confine meridionale del protettorato italiano, oltre cui incomincia il territorio della stazione zanzibarese di Kismaio. Kismaio o Kisimayo (0°25' a sud dell'Equatore) è una nuova città che s'avvia ad incremento e progresso. Ebbe origine nel 1872 dal trasporto fatto colà, per opera del sultano Bargasb ben Sayed di Zanzibar, di un posto di dogana dapprima impiantato dal sultano Mayd ben Sayed, nel 1865, presso il fiume Giuba; ora conta circa 1000 abitanti, oltre la numerosa popolazione che vive alla costa. Ha una baia formata da isolotti congiunti fra loro da scogli e si può considerare come il porto del Giuba; perchè la foce di questo non è praticabile che a mare calmo e da piccole imbarcazioni.

CRONACA PROVINCIALE

Fallimento in Provincia.

Pordenone, 26 novembre.

Ad istanza dei creditori, con sentenza 22 corrente fu dichiarato il fallimento di Della Colletta Giuseppe fu Domenico di Zoppola. — Giudice avv. Domenico Menassi — curatore avv. Antonio Querini, di Pordenone — 6 dicembre, ore 2, prima adunanza — al 19 dicembre il termine per produrre i titoli di credito — 7 gennaio chiusura verifiche.

Altre note pordenonesi.

Pordenone, 1 dicembre.

Ieri mattina l'ambulante postale non potè arrivare ad Udine causa l'asse del carro che infiammatosi dovette qui rimanere. I dispacci diretti proseguirono con un impiegato, gli altri con altro impiegato vennero inoltrati col treno delle 1.47. Causa di tutto ciò? Deficenza di vetture postali. L'unico servizio che abbiamo lodevole in Italia è il postale; mancherebbe altro che l'ou. Lacava si ponesse a tener bordone al ministro dei Lavori Pubblici !...

—

Fra breve uscirà una interessante pubblicazione. L'editore non v'ha dubbio sarà il nostro Gatti. Il titolo? *L'assedio di Pordenone*. Autori gli egregi Bruschi e Gigi De Pauli.

—

La Società operaia trasportò i suoi uffici nella nuova residenza di sua proprietà nel palazzo ex Gregoris: in settimana scriverò anche sulla scuola di disegno annessa. B.

In risposta.

Osoppo, 29 novembre.

Resta inalterabile quanto ho detto nel *Comunicato* n. 280, aggiungendo solo che mia figlia si presentò al corrispondente della Banca Nazionale per riscuotere i tre assegni della Succursale di Udine e non mai dal Cambio valute, e quantunque questo non autorizzato a tale pagamento, è pure un arbitrio quale corrispondente l'esigere qualsiasi trattenuta.

Non valgono quindi consigli in avvenire per asserzioni precipitate e sbagliate del sig. Giuseppe De Carli alla persona del *Comunicato* n. 280 per avere esposto la pura verità, e questi è nel pieno diritto di lagnarsi di operazioni di tal fatta. *Olivo Sebastiano*

La Casarsa-Gemona.

Il Consiglio di Stato ha emesso avviso che si possano bandire i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco da Casarsa a Spilimbergo, della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona. La spesa complessivamente preventivata per la costruzione del tronco, ammonta a L. 2.395,127.69, delle quali L. 1,504,500 per lavori e provviste comprese in appalto, e lire 890,627.69 a disposizione della amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 1-12 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.8	751.6	754.4	756.3
Umidità relativa	63	33	37	18
Stato del cielo	sereno	sereno	copert.	copert.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	NW	W
Vento (velocità chi.	0	6	2	5
Termom. centigrado	2.3	6.2	4.1	2.6

Temperatura massima 6.5 | minima — 1.0 | Temp. minima all'aperto — 4 7

Il segno — vuol dire sotto zero.

Tempo probabile

Venti da freschi a forti del 4. quadrante nord e centro — intorno ponente a sud — nuvoloso con pioggie versante Adriatico Altrove brinate e gelate — Qualche nevicata, mare agitato.

Vita militare.

Giordanelli Vittorio, tenente nel 35.o fanteria, è trasferito al Distretto di Treviso.

E' accettata la dimissione dal grado di Missio G. Batta sottotenente nel 106.o battaglione M. T. (Udine).

Società operaia.

All'assemblea generale di ieri solo una ventina di soci intervenne.

Fu preso atto del rendiconto trimestrale, colla complessiva somma del patrimonio in lire 201058 05.

Furono poi dal presidente, signor L. Rizzani, fatte varie comunicazioni: acquisto di quaranta obbligazioni ferroviarie; versamento fatto dagli eredi del signor Angelo Tellini delle 3000 lire legate da questi alla Società operaia, destinandole ai fondi per sussidi a vedove ed orfani di soci. Questo fondo sale ora a lire 7256.11, che fruttano circa lire 308 annue colle quali si potrà d'ora innanzi sussidiare vedove ed orfani bisognosi. L'assemblea votò per alzata, a voti unanimi, un ringraziamento agli eredi.

Fu approvato infine il preventivo pel 1890.

Società agenti.

L'Assemblea, indetta per ieri, *andò deserta*. Intervenne soltanto una quindicina di soci. In tutte le società la stessa solfa !..

La seconda convocazione è indetta per domenica ventura 8 andante.

Società udinese di ginnastica.

Incominciando da questa sera si riprendono le lezioni regolari di scherma ginnastica pei soci ed allievi col seguente orario:

Allievi dalle 6 1/2 alle 7 1/2 pom.
Soci dalle 7 3/4 alle 9 »
Scherma dalle 7 alle 9 »

Sono pure aperte le inscrizioni per soci ed allievi.

La Presidenza.

Nel concorso nazionale di ginnastica,

che si tenne in Roma negli ultimi giorni dello scorso novembre, oltre la *medaglia d'oro* vinta dalla squadra dei ginnasti della nostra Società, i soci sig. Antonio Dal Dan e sig. Rossini riportarono, negli esercizi liberi individuali, due *grandi medaglie d'argento*, ed il secondo una *piccola medaglia* pure *d'argento*.

Le nostre congratulazioni ai bravi ginnasti, augurando loro che nei venturi concorsi sappiano mantenere alto il prestigio della nostra Società e che il loro esempio venga imitato dalla nostra gioventù frequentando la palestra con assiduità.

Istituto filodramm. udinese T. Ciconi.

I signori soci sono invitati al VI trattenimento sociale per la sera di sabato 7 corrente.

Incendio.

Orlandi Giacomo, nativo di Cazzaso, da un quindici anni s'è stabilito nella frazione di Cussignacco, acquistando una casa dietro la fabbrica di tessitura Spezzotti e Degani, allo svoltare della strada di Palmanova.

La famiglia dell'Orlandi è numerosa: sono in tredici, in quella casa: l'Orlandi e sua moglie, vecchi di oltre sessant'anni; due figli ammogliati, Pietro e Luigi, con prole,

Ieri mattina, i due vecchi ed i figli si recarono alla messa *grande*, cioè alla messa del parroco. Restarono in casa le due mogli e tre bambini: Angelo d'anni 6 e Giacomo d'anni 3, figli di Pietro; e Giuseppe, di tre anni, figlio di Luigi. Come sia stato, non si sa precisamente; ma sembra che i tre ragazzini si siano recati nel cortile, presso un mucchio di foraggi, a giuocare col fuoco. Quel mucchio di foraggi stava deposto presso il fienile. Le fiamme si sprigionarono rapide, e lambendo i fieni sporgenti dal fienile questi pure accesero.

Quando la gente ritornava dalle funzioni, già la casa ardeva.

Fu telefonato al negozio Degani dell'incendio, e tosto avvertito il corpo dei pompieri e l'ingegnere municipale.

Subito fu mandata sul luogo la pompa grande; e in seguito le altre due minori.

L'ingegnere Municipale Puppati e il capo dei Pompieri signor Petoello prontamente si recarono sopraluogo; e poco dopo vi si recava pure l'onorevole Sindaco signor Elio Morpurgo.

Le fiamme avevano già invaso tutto il locale. Ardevano le vecchie travi, ardevano le impalcature, ardevano i mobili, ardevano un centodieci staia di granoturco appiccati in treccie sul granaio.

Un fatto da biasimare: mentre il fuoco ardeva, parecchi contadini se ne stavano a guardare, malgrado si reclamasse l'acqua per la pompa grande collocata nel cortile, a qualche distanza quindi dalla roggia.

Un fatto degno di encomio: il molto reverendo parroco del luogo, don Filippo della Rovere, e il reverendo cappellano don Filippo Juri, colla parola e coll'esempio incitavano al soccorso. Tanto l'uno che l'altro non solo organizzavano la *catena*, ma essi medesimi coi secchi si erano in *catena* costituiti.

Il fienile, dove prima si apprese il fuoco, si trovava sopra la stalla, fra un altro fienile e la casa di abitazione. Alcuni coraggiosi salirono sul tetto dell'altro fienile e riuscirono ad isolare il fuoco. Notiamo fra essi, il giovane Tonini Libero di Udine. Un giovanotto, nel salire su quel fienile con lenzuola bagnate per coprire i foraggi affinchè non bruciassero, cadde e si ruppe una gamba e riportò anche varie contusioni al capo e ad un braccio: egli è certo Papparotti Ferdinando fu Celeste.

Faceva pietà la vechia Orlandi: continuamente gridava piangendo:

— Ah la mé chàse! ah la mé chàse! Sgnor benedet! Sgnor benedett! Sgnor benedett!

Un figlio di lei — quando il coperchio ardente della casa crollò fra nembi di fumo e il crepitar del granoturco bruciante, non potè trattenere i singhiozzi; e disperatamente si cacciò le mani ne' capelli: poi condusse via i due poveri vecchi...

Il danno portato da questo incendio si aggirano intorno alle settemila lire.

Gli Orlandi erano assicurati.

Guardie di Questura e carabinieri — nonchè il capitano di questi sig. Pietra — si recarono pure sul luogo.

—

Registriamo un bell'atto del nostro Sindaco. Quando seppe della disgrazia toccata al Papparotti Ferdinando, venne di tutta corsa a Udine col suo cavallo in cerca d'un medico e ritornò subito a Cussignacco coll'uomo dell'arte.

Quindi prestate al disgraziato le prime cure, lo fece condurre con un brougham del Belgrado all'Ospitale raccomandando lo si trattasse coi dovuti riguardi.

Teatro Minerva.

Ieri e sabato due piene alle rappresentazioni dei *Fantocci parlanti*.

Applauditissimo il sig. *Paul Carro* per i suoi meravigliosi esercizi di ventriloquismo.

I bravi attori della Compagnia drammatica Raspantini recitarono molto bene le due commedie *Fedeltà alla prova* e *Misteri d'amore* e si meritarono più volte l'applauso di tutto il pubblico.

Lode ne va tributata all'egregio capocomico che, con sano e giusto criterio, va esumando la vecchia e vera commedia brillante; la quale, recitata bene, vale ed interessa molto più della moderna *pochade*.

—

Questa sera, alle ore 8, ultima definitiva rappresentazione, *serata d'onore* del celebre ventriloquo *Paul Carro* che oltre ai *fantocci parlanti* presenterà per la prima volta la famosa *Testa cantante*; la compagnia Raspantini reciterà la commedia *Il sistema di Giorgio* ed una brillantissima farsa.

Onori ad un'artista lirica Udinese.

Il 26 dello scorso mese ebbe luogo la serata d'onore della nostra concittadina signora Emma Zilli, e, come rileviamo anche dai giornali Torinesi, essa riscosse al Carignano applausi ancora maggiori del consueto come protagonista nell'opera *Mariska* del maestro Orefice; dopo la stupenda esecuzione della Romanza *Sognai* venne regalata di un canestro di fiori, e di un braccialetto d'oro, dono dell'autore della Mariska.

Ci congratuliamo colla nostra concittadina per la splendida sua carriera in quell'arte che con tanto amore coltiva, facendo così conoscere assieme alle signore Angeli, e Del Torre come il Friuli ove pur ebbe i natali la celebre Pantaleoni, non è ultima a fornire alle scene eccellenti artisti di canto.

Mezzo milione.

Avvicinandosi il 31 Dicembre, giorno in cui verrà irrevocabilmente estratto in Roma al Ministero delle Finanze il gran premio di Lire 500.000, la Banca Nazionale nel Regno aprirà in questi giorni al pubblico gli sportelli di tutte le sue Sedi e Succursali per la vendita di 300,000 Obbligazioni del Prestito Riordinato Bevilacqua La Masa.

Nonostante l'importanza veramente eccezionale dell'estrazione d'un sì grande premio, il prezzo di vendita delle obbligazioni resterà invariato cioè a lire 12,50 cadauna.

Risse

De Fanti Domenico, venditore di castagne, in rissa con Schoittel Marino, all'osteria dei Quattro fratelli, riportò ferita di coltello al capo — ferita che non sembra grave.

— Bassani Domenico si abbaruffò con Malisani Giovanni e riportò un pugno al naso.

Tempo probabile.

Stante la pressione barometrica molto irregolare, il tempo continuerà incerto, con tendenza alla neve. Nell'Europa centrale predomina freddo intenso; ed anche fra noi c'è da aspettarsi un abbassamento di temperatura.

I funerali d'una giovinetta.

Da Belluno ci scrivono:

I funerali della giovinetta Lina Mimi si tennero con molta solennità alle undici antim. del 30 novembre.

Il lungo corteo era preceduto dalle autorità civili e militari e da buon numero di signore e signorine.

All'Aro dissero commoventi parole sopra il feretro le signorine Zanussi e Santel.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 46

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. LESTANI.)

Come rifiutarsi di accompagnare l'amico, senza fargli sospettare la verità e vedersi poscia costretto a dirgliela, senza mettersi a rischio di dissipare con una sola frase brutale l'illusione che rendevalo più forte se ancor non lo consolava?

— Ebbene, pensò Orazio, rechi pure sulla tomba di Giovanna gli avanzi del suo cuore. I morti non parlano.

E soggiunse forte:

— Poichè il vuoi, andiamo!

Uscirono e seguito per qualche tratto il boulevard esterno che a quell'epoca era tuttavia in piedi, alla prima svolta si misero pel severo viale, vestibolo del dolore pel quale una volta tutti dobbiamo passare.

La gran porta del cimitero appariva spalancata.

— Più volte oltrepassai quella porta colla gioia nell'animo, disse Giuliano.

Orazio taceva.

— Giammai saprò, prosegui Giuliano dopo breve silenzio, se Giovanna abbia ritrovato quell'anello.

Orazio non rispese, ma provò come un brivido.

Egli sapeva bene che Giovanna l'aveva ricuperato.

Certo ella amava assai quella memoria, la povera fanciulla. E già Orazio perduta un istante l'abituale saggezza cercava una frase ingegnosa per far capire a Giuliano che non s'illudesse su questo punto. Ma l'amico ne lo distolse a proposito.

— Guarda, gli disse, *ella* di solito facea fermar la carrozza al principio del viale; vestiva sempre di nero e pensava che nessuno la rimarcasse.

Poi chinò la testa.

— Sì, mormorò dopo un istante; Giovanna, quando morì, non poteva avere più di venticinque anni.

Per tal modo questi due pensieri, *lei* e Giovanna, si rincorrevano stranamente nel suo spirito. Il primo egli tentava scacciarlo, l'altro per lo contrario lo accarezzava.

— Penso, disse ancora, a quei venti franchi di maccia. Dove poteva Giovanna trovare quei venti franchi? Era così povera!

Questa volta Orazio credette risponder, tanto la riflessione di Giuliano lo colpì.

— A che data risale quel foglio? domandò.

— A tre anni e qualche mese.

— Oh, oh, fece Orazio; tu avevi dunque lasciata Giovanna da oltre quattro anni: la disgraziata ebbe tutto il tempo d'impoverire.

Erano giunti alla porta del cimitero. Mettendovi il piede, Giuliano si fermò.

Aveva fino allora camminato con grande sforzo, appoggiandosi al braccio di Orazio.

Ma subitamente si sentì padrone di se.

Gli occhi infiammati abbracciavano e divoravano quanto poco prima temevano di vedere.

— Lassù, disse accennando ad Orazio la parte nuova del cimitero, lassù sorgevano quelle piante ombrose sotto le quali *ella* mi raggiungeva. Quante volte ci ritornammo assieme! Ora tutto è finito. Ma non temere, Orazio; ora mi sento forte. Cerchiamo per di qui.

Orazio non cercò trascinarlo dall'altra parte del cimitero, sapendo bene che bisognava infatti cercare nel luogo da lui indicato.

D'allora non si scambiarono più parole.

Scesero il gran viale e raggiunsero con rapida svolta il pendio che altre volte guidava al vecchio giardino.

Orazio seguiva alla cieca il compagno poichè ormai era questi che lo conduceva.

Giuliano prese un sentiero che saliva direttamente alla cima, fra le tombe.

Oh, era proprio a *lei* e non a Giovanna ch'egli allora pensava. Batteva con passi affrettati il suolo quasi lo sentisse bruciare; gli tardava di raggiungere il monticello dove altre volte esisteva il fatale pergolato.

Non aveva dimenticato la cancellata di ferro ed il sepolcro incompiuto che occupavano quel sito. Due mesi prima, quando Lucy volle secolui rivedere quei luoghi, tristi testimoni dei loro primi colloqui amorosi, la pietra che doveva coprir quella tomba appoggiavasi contro la cancellata: non portava ancora veruu nome e a Lucy dispiaceva di non sapere chi era venuto a dormire in quel luogo sacro al loro primo affetto...

Ora sulla pietra, collocata sulla tomba, stava scolpito un nome: *Giovanna Aubrée*, e più sotto: *Pregate per lei*.

Giuliano chiuse gli occhi.

— Non avrei creduto di trovarla così presto, mormorò.

Orazio erasi fermato qualche passo addietro.

Pensava che aveva scelto lui stesso il posto per quella tomba, o che il posto era assai bello.

Si appressò vivamente all'amico, il cuore commosso e le lagrime agli occhi. Vinto da immensa pietà, abbracciò Giuliano e se lo strinse fortemente al petto quasi fosse un fanciullo. Questi si svincolò da quella stretta e pregollo di lasciarlo solo un istante.

Orazio obbedì.

Ritornato, vide Giuliano appoggiare il gomito alla cancellata, meditabondo.

Stettero così lunga pezza muti entrambi, gli occhi rivolti su quella tomba.

— Povera ragazza! disse Giuliano. — Tu sola al mondo mi amasti. Non era mio destino il chiamarmi pago e soddisfatto del tuo amore. Tale ti conobbi un giorno, e tale devi essere ancora nell'altra vita, buona e leale. Son certo che la tua voce, se ti fosse stato concesso di farmela sentire dal fondo della tua tomba, si sarebbe levata per avvertirmi e difendermi quando, in compagnia di colei la quale non sa che tradire, venni qui, inconscio, a rimescolare le tue ceneri. Dio volle che qui tu riposassi. Qui dove appressai per la prima volta alle mie labbra il calice, avvelenato che la maga mi presentava, qui ritrovo la mano che un tempo mi versò l'acqua purissima dov'io non m'accorsi che brillavano delle perle preziose.

(Continua).

In Giardino.

Il *Museo Cattaneo* è visibile nel Giardino grande; si raccomanda ai genitori di accompagnarvi i loro bambini, trattandosi di un trattenimento morale e istruttivo.

Il taglio delle uve meridionali colle settentrionali.

Ad un nostro amico del Friuli, distinto viticultore, il quale si lamentava della cattiva qualità delle uve friulane di quest'annata tanto peronosporica, consigliammo di mischiare le sue uve con quelle meridionali. Egli ci narra ora i risultati del taglio fatto, colle seguenti parole, che stralciamo da una sua lettera:

«Sono rimasto soddisfattissimo dell'importazione delle uve pugliesi; l'aggiunta di tali uve fino alla dose del 50 per cento, non ha tolto ai nostri vini il carattere particolare che li rende ricercati; ne ha però molto rialzato il colore e l'alcoolicità. Nel complesso è stata una operazione riuscita, ed è probabile che anche in avvenire io ricorra a questo metodo di correzione dei mosti, che riesce più profittevole dell'aggiunta dello zucchero. Per mie ragioni particolari non ho fatto il secondo vino, quantunque avessi la certezza che sarebbe ben riuscito.»

(*Settimana vinicola*).

Ringraziamento.

La famiglia Nardini sente il dovere di esternare i più vivi sentimenti di gratitudine per le speciali attenzioni usate nella luttuosa circostanza e durante la malattia della cara Defunta, dai sig.ri Carlo Piazzogna, Cesare Quargnoli, Dott. Pietro Cav. Biasutti, Mons. Giuseppe Scarsini, March. Fabio Mangilli, Pagura, Brunich, Savani Carlo, Tomada, Bertuzzi Pietro, Dott. Antonio Salimbeni, nonchè dai sig.ri medici Dott. Gabriele Mauder, Dott. Giuseppe Pecconi, e Dott. Stefano Bortolotti che tentarono ogni mezzo per conservare la preziosa esistenza.

Udine, 2 dicembre 1889.

VEDI TREFUSIA

Vedi in quarta pagina.

Ieri alle ore 10 pom. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Antonio Fasser
d'anni 69.

La moglie, il figlio, la nuora ed i parenti danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti pregando la dispensa delle visite.

Udine, 2 dicembre 1889.

I funerali seguiranno domani martedì corr. alle ore 3 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla via Prefettura N. 5.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 24 al 30 novembre 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femm. 10
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1
Totale n. 21.

Morti a domicilio

Bernardo Cojutti fu Nicolò d'anni 49 agricoltore — Maria Grossi fu Pietro d'anni 29 possidente — Ernesto D'Agostini fu Francesco d'anni 44 avvocato — Teresa Santi-Vicentini fu Pietro d'anni 58 possidente — Innocenza Pigani di Angelo d'anni 2 — Rosa Franzolini di Giuseppe d'anni 4 — Maria Simone-Chiarandini fu Zenone d'anni 70 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Tobia Montolli di mesi 2 — Giuseppe Vazioli di mesi 7 — Catterina Montaggi di mesi 1 — Eugenio Cocco di mesi 3 — Teresa Sporeno fu Giuseppe d'anni 64 cameriera.

Totale N. 12.

Matrimoni.

Eugenio Penzo geometra con Libera Gandolfo casalinga — Giovanni Foi scalpellino con Teresa Moresi casalinga — Giovanni Della Rossa agricoltore con Luigia Colavizza casalinga — Giordano Anderan maestro elementare con Giovanna Reiz cameriera — Luigi Mos muratore con Paolina Sartori tessitrice — Umberto Rizzi ottonajo con Anna Feciani casalinga — Pietro Zorattini muratore con Angela Vidussi casalinga — Gabriele Orlandi meccanico con Carolina Bigotti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.
esposte ieri nell'albo Municipale.

Antonio Bosco casellante ferrov. con Lucia Paselva — Giuseppe Luvison bandajo con Luigia Nadini setajuola

---

N. 3886 — I.

Ospitale civile di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 dicembre 1889 sta aperto il concorso a due posti di medico secondario in questo Spedale.

La nomina è fatta per titoli e per un biennio, e gli eletti dovranno prestare servizio: un anno nella sezione medica ed un altro in quella chirurgica.

I diritti ed i doveri sono determinati dallo Statuto e dal Regolamento spedaliero, ostensibili presso la Segreteria di questi Pii Luoghi.

L'istanza ed i documenti allegati non devono essere in opposizione alla Legge sul bollo.

Udine, li 29 novembre 1889,

Il Presidente
f. A. di Prampero,
Il Segretario
f. Ferrario.

al N. 3886 XVIII.

AVVISO.

Il Consiglio amministrativo dell'Ospitale Civile di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1890 la fornitura e l'acquisto dei generi di vittuaria occorrenti agli ammalati e ricoverati.

Chiunque desiderasse fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nell'appiedata Tabella, può presentarsi alla Segreteria dei Pii Luoghi, per prendere cognizione delle condizioni e presentare i campioni coll'offerta dei prezzi.

Udine, 27 novembre 1889.

Il Presidente
A. Di Prampero

Il Segretario
P. Ferrario.

ARTICOLI DI VITTO

Qualità		Quantità presuntiva
Carne di Manzo	Cg.	17,000
id. Vitello	»	3,700
id. Dindio	»	1.200
Pane bianco	»	36 900
Farina di granoturco	»	5,100
Riso nostrano	»	2,500
Gries	»	170
Paste I.a qualità	»	600
id. II.a id.	»	1,800
Orzo pilato	»	1,400
Olio comune	»	200
id. fino	»	600
Formaggio dolce	»	1,300
Strutto (grasso di maiale)	»	150
Burro fresco	»	300
Caffè	»	90
Caffè frank (Cicoria)	»	30
Zucchero bianco	»	250
id. biondo	»	900
Latte	El.	223
Aceto	»	7
Vino nero	»	220
Ghiaccio	Qt.	140
Uova	N.	97,000

Lotto.

Estrazioni del 30 Novembre

Venezia	10	8	71	31	82
Bari	54	22	80	65	73
Firenze	23	40	88	67	24
Milano	89	87	48	12	63
Napoli	64	47	31	83	10
Palermo	78	40	69	49	20
Roma	87	16	4	55	52
Torino	73	70	6	46	26

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 Novembre 1889.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	58,068.65
Mutui a enti morali	»	1,575,582.90
Mutui ipotecari a privati	»	1,402,793.67
Prestiti in conto corr. a enti morali	»	329,031.95
Prestiti in conto corr. garantiti	»	364 868.78
Prestiti sopra pegno	»	241,036.—
Obbligaz. garantite dallo Stato	»	729,247.—
Buoni del Tesoro	»	1.250,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	503,476.—
Obbligazioni Provincia di Udine	»	12,000.—
Obbligazioni Città di Roma	»	8,835.—
Depositi in conto corrente	»	32,192.67
Cambiali in portafoglio	»	453,574.07
Mobili, registri e stampe	»	4,256.39
Residui da esigere d'interessi e rendite	»	108,568.—
Debitori diversi	»	6,983.80
Depositi a cauzione	»	496,237.83
Depositi a custodia	»	731,657.04
Somma l'Attivo	L.	8,258,399,75
Spese generali dell'esercizio corr. da liquidarsi in fine dell'anno L. 41,494.57		
Interessi passivi da liquidarsi L. 179,281,41		
Simile liquidati „ 14,047.58		
	L.	234,823.56
Somma totale	L.	8.493,223.31

PASSIVO.

Credito dei deposit. p. dep. ord.	L.	6,312,680.18
Simile per depositi a piccolo risp.	»	17,684.15
Simile per interessi	„	179,281.41
Rimanenza pesi e spese	„	14,011.41
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	„	5,200.—
Depositanti per depositi a cauzione	„	496.237.83
Depositanti per dep. a custodia	„	731,657.04
Somma il Passivo	L.	7,756,752 02
Patrim. dell'Istituto al 31 dic. 1888	„	446,554.15
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	„	289,917.14
Somma totale	L.	8,493,223.31

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi ordinari.

Libretti accesi N. 91 depositi N. 492 per Lire 334,042.09.
id. estinti N. 85 rimborsi N. 574 per Lire 312,076.62.

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi a piccolo risparmio.

Libretti accesi N. 7 depositi N. 68 per Lire 1,094,33.
id. estinti N. 10 rimborsi N. 30 per Lire 1.075,45

Udine, li 30 Novembre 1889.

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve *depositi a risparmio* all'interesse netto del *3 1/4, 3 1/2* 0/0;
e a *piccolo risparmio* (libretto gratis) al *4 0/0* netto;
sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al *5 0/0*;
fa *mutui a corpi morali* al *5 1/4* 0/0 con l'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
a *privati contro ipoteca* al *5 0/0* coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
fa *prestiti ai monti di pietà* della provincia di Udine;
fa *sovvenzioni in conto corrente garantite* da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al *5 0/0*;
contro pegno di valori al *4 1/2* 0/0;
riceve *valori a titolo di custodia* verso la provvigione del *1 0/00* in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire *25,000*;
del 1/2 0/00 in ragione d'anno per i depositi oltre le lire *25.000* e fino a lire *100,000*;
e *del 1/4* 0/00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire *100,000*.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima
autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 Novembre 1889.
XV Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	34.450,01
Effetti scontati		2.965.410,04
Antecipaz. contro depositi.		35.892.—
Valori pubblici		712.755,25
Deb. diversi senza spec.class.		4.476,82
„ in conto corr. garantito.		202.344,19
Riporti		—.—.—
Ditte e Ban. corrispondenti.		177.929,73
Agenzia conto corrente		35.774,43
Stabile di propr.della Banca.		31.600,—
Dep. a cauz. Conto Corrente.		354.659,50
Deposito a cauz. antecipaz.		53.035,44
Deposito a cauzione dei funz.		60.000,—
Depositi liberi		79.478,—
Totale dell'Attivo	L.	4.747.805,41
Spese d'ordinaria amministrazione L. 22.426,16		
Tasse Governative „ 11.534,94		
		33.961,10
		4.781.766,51

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300.000,—		
Fondo di riserva 76.487,34		
		376.487,34
Diff. sui val. in evidenza per le event. oscill. L.		32.394,03
Depositi a risp. 1.204.215,04		
„ a picc. risp. 86.940,52		3.232.504,27
» in conto Cor. 1.941.348,71		
Ditte e B. corr.		385.297,81
Creditori diversi senza speciale classificaz.		76.623,83
Azion. conto dividendi		1.415,—
Assegni a pagare		7,279,—
Dep. diversi per dep. a cauzione		407.694,94
Depositanti a cauzione dei funzionari		60.000,—
Depositanti liberi		79.478,—
Totale del passivo	L.	4.659.074,22
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 96.245,19		
Risc. e saldo utili eserc. prec. 26.447,10	L.	122.692,29
		4.781.766,51

Il Presidente Ing. C. Tonutti.
Il Sindaco Dott. A. Mauroner — *Il Direttore* Omero Locatelli.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Cotoni.

Liverpool, 27 novembre.

Vendite, 10000 balle. Importazioni 26008 balle.

Mercato stazionario.

Merce americana a consegna in qualunque porto L. M. C. per novembre-dicembre 5 32 64 comprat., dicembre-gennaio 5 32 64 comprat. gennaio-febbraio 5 32,64 comprat.

Olii.

Napoli, 27 novembre.

Gallipoli in contanti a l. 85.97 per 10 dicembre a 86 12 per 10 marzo a 86 70 per 10 maggio 86 70 al quintale. Gioia in contanti a l. 80.66 per 10 dicembre a 80 52 per 10 marzo a 81.04 per 10 maggio 81.04 al quintale.

Parigi, 27 novembre.

Olio di ravizzone; per mese corr. a 83.75 per dicembre a 83 75 fermo quattro primi mesi a 82 75 quattro mesi da marzo a 72.23.

Vienna, 28 settembre.

Olio di ravizzone, pronto per gennaio aprile da 44.50 a 45.

Londra, 27 novembre.

Ravizzone a sc. 33

Bandito dall'Austria.

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

«Lunedì scorso il sig. Ferdinando Ullmann venne invitato a presentarsi presso questa i. r. Direzione di Polizia, dove il signor Commissario superiore Busich gli intimò un decreto di sfratto, contro il quale gli venivano concessi tre giorni di tempo per il ricorso che fu dallo stesso avanzato alla i. r. locale Luogotenenza, ed otto per il suo allontanamento da Trieste.

«A quanto rileviamo, il signor Ferdinando Ullmann si appresta ad abbandonare la città nostra.

«Questa notizia, come a noi, recherà certamente viva sorpresa ai numerosissimi amici che il sig. Ullmann conta qui a Trieste dove egli trasse i natali.»

E l'*Indipendente* scrive:

«Al nostro carissimo amico e valente collaboratore, signor Ferdinando Ullmann venne inflitto dalla i. r. Polizia il bando da tutti gli Stati rappresentati al Consiglio dell'Impero.

«Nel mentre ci riserbiamo di tornare con miglior agio su questo fatto, pubblicando in pari tempo il decreto relativo, mandiamo un caldo saluto all'amico che sta per abbandonare la città ove da sì lunghi anni aveva dimorato e combattuto.»

L'Ullmann si recherà a Venezia.

Longevità

A Wloclawck (Polonia austriaca) morì, di questi giorni, certo Wawrzyniec Paw k w k, d'anni 115.

Egli fece la campagna russa con Napoleone I.

Fino al giorno della sua morte fu robustissimo.

Suo padre aveva raggiunto i 126 anni, suo fratello i 116; sono vive ancora tre sorelle, una di 102, una di 99 una di 93 anni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nancy, 2. La corte d'Assise condannò a morte Danga, autore di parecchi assassinii a Pontàmousson.

Un milione di fiorini al Papa

Vienna, 1. È morto a Gratz, il ricchissimo barone Lhilienthal, lasciando al papa un milione di fiorini. Lasciò sei milioni per beneficenza.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — Contrada ...ale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C., Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Con garanzia agl' increduli del pagamento da farsi dopo la guarigione si guariscono radicalmente, come per incanto in 2 od al più 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonchè in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistic . — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' usó dell' *Injezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guarit e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore Prof. Angelo Costanzi e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'injezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d' importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dell'injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno:

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla *Fenice risorta* che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent 70 per pacco postale.

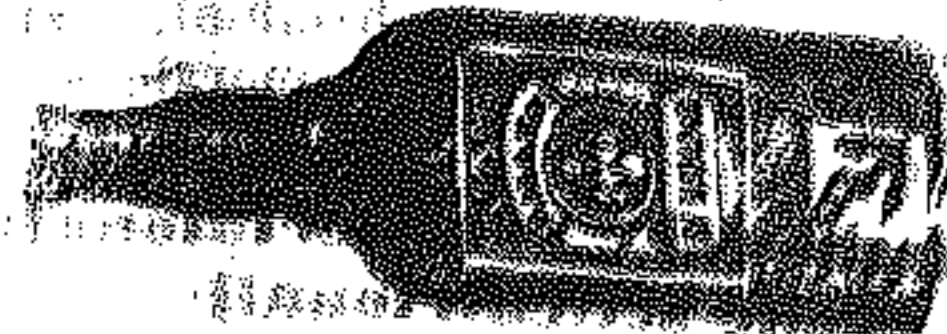
Rimettendo vaglia all' autore in Napoli questi ne spedisce dovunque senz'aumento di spesa.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C.a, VENEZIA *Emporio di Specialità al Ponte dei Baretteri*.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 14 e 24 dogni mese per Montevideo e Buenos-Ayres. Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spangaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Cussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento. Vianello Angelo,

LE TOSSI

arrose prodotte da raffredore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER

con Balsamo del Tolù

Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Alcoolato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carte, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte d' tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d' ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d' illuminazione in varie foggie.

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d' ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci, contenenti libro di preghiera, porta visitea di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE

Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll' uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vicenza al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca. Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.